

MOBILITAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO

mercoledì
15
GIUGNO

GIORNATA NAZIONALE
di Mobilitazione del Pubblico Impiego
contro
l'**ACCORDO TRUFFA** del 27 Maggio
tra **GOVERNO** e **CGIL, CISL e UIL** che

- Determina un'ulteriore perdita del potere d'acquisto dei salari
- Esclude definitivamente la stabilizzazione dei lavoratori precari
- Avvia la messa in mobilità di migliaia di lavoratori
- Consente la revisione dei livelli di contrattazione e la loro durata

BOCCIAMO L'ACCORDO!
con la mobilitazione e le iniziative di lotta
con il **REFERENDUM** in tutti i posti di lavoro



RdB Federazione Pubblico Impiego **CUB**
Via dell'Aeroporto, 129 - Roma - Tel. 06762821 - Fax 067628233
www.rdbcub.it - email: info@pubblicoimpiego.rdbcub.it

I lavoratori del Pubblico Impiego si mobilitano oggi per contestare in maniera visibile l'Accordo truffa firmato il 27 maggio scorso dal governo e da Cgil, Cisl e Uil.

Un accordo che:

- 1 - sancisce una ulteriore perdita del potere d'acquisto dei salari già falciati da un carovita galoppante e lo slittamento al 2006 dei contratti scaduti;
- 2 - esclude definitivamente la stabilizzazione degli oltre 350.000 lavoratori precari in servizio presso le Pubbliche Amministrazioni;
- 3 - riduce i dipendenti e avvia la messa in mobilità di migliaia di

lavoratori dal sud al nord che si configura come una vera e propria deportazione;

4 - impegna i firmatari alla revisione dei livelli di contrattazione e la loro durata mettendo in discussione anche l'unicità del contratto nazionale;

5 - prosegue nella scellerata opera di smantellamento della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici resi senza alcuna attenzione alle esigenze dei cittadini utenti.

La RdB/CUB Pubblico Impiego promuove in tutto il Paese forme di lotta per dare visibilità su tutto il territorio nazionale a questa protesta e continuare con coerenza la battaglia per il rilancio e la riqualificazione del servizio pubblico.

La RdB/CUB P.I. ha indetto per i prossimi giorni un **REFERENDUM** tra i lavoratori in tutti gli uffici pubblici per **BOCCIARE L'ACCORDO** e ripristinare così una pratica democratica che i sindacati concertativi hanno sempre negato.

Rivendicare oggi maggiori garanzie rispetto ai diritti e ai salari non solo è possibile ma è necessario per imporre una inversione alle scelte politiche ed economiche che hanno portato il Paese alla crisi e alla precarietà sociale. Prepariamo fin da oggi una risposta forte con lo sciopero generale in autunno in concomitanza della discussione parlamentare della Finanziaria che obbligatoriamente dovrà tenere conto di una diversa redistribuzione della ricchezza e delle esigenze, fin qui trascurate, dei lavoratori e dei cittadini.

BOCCIAMO L'ACCORDO TRUFFA
AUMENTI CONTRATTUALI VERI
ASSUNZIONE DI TUTTI I PRECARI

PER UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE VERAMENTE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Sommario:

Pag. 2
RdB Pubblico Impiego
Pag. 3
Coordinamento Difesa
Pag. 4
RdB-Cub Ravenna
Pag. 5
RdB-Cub VVF
Pag. 6.
Università: <i>I conti in tasca</i>
Pag. 7
4° Congresso nazionale
Pagg. 8/9/10
Rassegna/moci

Mobilitazione contro il nuovo accordo/bidone sottoscritto dai sindacati concertativi

CONTRO L'ACCORDO SUL CONTRATTO PER IL PUBBLICO IMPIEGO

Con l'accordo del 27 maggio Governo, Confindustria e Sindacati concertativi, si apprestano a compiere l'ennesimo passo avanti nello smantellamento della Pubblica Amministrazione.

- Annunciano un incremento retributivo del 5,01%, vale a dire €100 medi lordi. In realtà si tratta di circa €50 netti mensili, mentre la perdita reale del potere di acquisto dei salari è arrivata ormai al 15%.

- Stabiliscono l'aumento contrattuale relativo al biennio 2004-2005, ma i soldi che ci spettavano un anno mezzo fa li vedremo soltanto nel 2006. I fondi non ci sono e dovranno essere stanziati con la prossima Finanziaria. Perdere oggi un biennio economico significa avere, d'ora in avanti, aumenti salariali ogni 4 anni (e non più ogni 2).

- Incentivano la produttività dei dipendenti (lo 0,5%), ma in realtà utilizzano la valutazione meritocratica (le famigerate "pagelline") come strumento in mano ai dirigenti per erogare salario accessorio con criteri clientelari. La discrezionalità con cui vengono erogati i premi serve a rendere i lavoratori più deboli e divisi e si ripercuote direttamente sulla qualità dei servizi erogati ai cittadini, costretti a pagare prezzi sempre più alti per prestazioni sempre

più scadenti.

- Sbandierano la mobilità come soluzione per riempire buchi di organico, in realtà la utilizzano come strumento per mandare a casa 1/3 dei 350.000 precari presenti nella Pubblica Amministrazione e per negare agli altri qualsiasi possibilità di assunzione stabile.

L'ACCORDO DEL 27 MAGGIO METTE DUNQUE IN CAMPO UN ATTACCO CHE, SE NON VIENE RESPINTO SUBITO, NON RIGUARDERÀ SOLO IL PUBBLICO IMPIEGO, MA TUTTO IL MONDO DEL LAVORO E TUTTI I CITTADINI CHE SI VEDRANNO PRIVATI SEMPRE DI PIU' DEI SERVIZI PUBBLICI CHE "ERANO" LORO DIRITTO

CONTRO chi ci governa e chi ci ha governato / CONTRO i Sindacati concertativi che svendono diritti e dignità dei lavoratori / CONTRO le privatizzazioni dei maggiori Enti Pubblici / CONTRO lo scippo del TFR/TFS / CONTRO la soppressione delle libertà sindacali / CONTRO chi trae vantaggio a rendere tutti i lavoratori sempre più poveri, più divisi, più precari, più deboli e privi di certezze per il futuro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI LAVORATORI PUBBLICI

Mercoledì 22 GIUGNO 2005 alle ore 11.00

Sala Gemito di NAPOLI

RdB/CUB P.I., UNICO SINDACATO A NON AVER FIRMATO L'ACCORDO, È CONVINTA CHE LA PAROLA SPETTI AI LAVORATORI ED ORGANIZZA NEI LUOGHI DI LAVORO UN REFERENDUM SULL'ACCORDO

Milano: parte il REFERENDUM sul biennio economico 2004/2005 Comunicato del coordinamento provinciale RdB-Cub PI vigili del fuoco Milano

Lavoratori,

dal **13 al 25 giugno**, si potrà votare per il referendum relativo alla intesa contrattuale del **biennio economico** che, lo ricordiamo, è stato siglato da tutte le OO.SS. tranne la RdB/CUB.

Nella sede centrale e in quelle distaccate del Comando, è possibile contattare i Delegati della RdB per consultare la documentazione relativa ai punti dell'accordo, ed esprimere il proprio assenso/dissenso sull'apposita scheda.

Ulteriori informazioni si potranno ottenere contattando direttamente la segreteria sindacale RdB.

RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco

Milano-13/6/2005

30 maggio 2005 - Comunicato RdB CUB P.I. - Coord.Difesa

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

L'accordo sottoscritto nella notte tra venerdì e sabato tra il Governo dei miliardari e tutte le Confederazioni rappresentative nel Pubblico Impiego, con l'unica eccezione della RdB/CUB, rappresenta la più grave sconfitta per i lavoratori pubblici degli ultimi anni:

- un passo indietro spaventoso in termini salariali;
- l'apertura gravissima di un processo devastante di riduzione degli organici e mobilità;
- un passo avanti nel definitivo smantellamento della pubblica amministrazione.

I dati statistici sulle retribuzioni dell'ultimo periodo, sulla media della P.A., sono stati conteggiati sugli aumenti del Ministero degli Esteri e del Ministero della Difesa (prendendo anche come riferimento gli stipendi dei nostri "colleghi militari") che hanno portato l'Istat a denunciare nei primi mesi 2005 una crescita drogata delle buste paga pari al 3,5% ed hanno offerto il fianco alla campagna forsennata di Confindustria, Governo e associazioni datoriali contro i lavoratori pubblici.

Le risorse stanziare per il rinnovo di questo contratto sono irrisorie rispetto alla perdita reale del potere d'acquisto dei salari, quantificata da autorevoli centri studi in un 15% in due anni.

Ebbene, l'accordo prevede un incremento percentuale lordo in tutti i comparti pubblici del 5,01% che, partendo da un livello retributivo diverso da comparto a comparto, significa un aumento differenziato. Si

va, quindi, dai 120 euro lordi al Parastato, passando per i **100 dei ministeriali** per arrivare ai 90 degli Enti Locali.

Ma attenzione!! Del 5,01% d'aumento concesso, il 0,5% è stato estrapolato dagli aumenti base e dovrebbe essere distribuito come salario accessorio, andando a lievitare i fondi delle amministrazioni destinati ad incentivare la produttività.

Di fatto, quindi l'aumento concesso in paga base è del 4,6%, una briciola in più di quanto (il 4,3%) da tempo era offerta come limite invalicabile per gli incrementi economici. Facendo due rapidi conti l'aumento medio netto in paga base si aggira intorno ai **50 euro**, una debacle economica per i lavoratori che aspettavano da circa 18 mesi il loro legittimo recupero stipendiale ma soprattutto non ci sono e saranno stanziare con la prossima Finanziaria ed erogate presumibilmente a 2006 inoltrato.

E' un contratto auto-finanziato poiché il Governo, tagliando del 5% la spesa per il personale pubblico dagli organici con l'ultima Finanziaria 2005, ha concordato il cosiddetto aumento del 5,01% che in realtà è un aumento dello 0,1%, annunciano in più altri tagli per 60 mila posti di lavoro. La sostanza è un aumento dei carichi di lavoro a parità di salario reale e l'aumento dei disservizi".

Davvero un pessimo accordo, una purga a lento rilascio, i cui effetti si avranno nei prossimi mesi quando si apriranno i tavoli negoziali di settore e quando il Governo deciderà di presentare il conto dei 3 euro graziosamente concessi chiedendo di modificare sostanzialmente, peggiorandoli, gli assetti attuali della pubblica amministrazione.

"Fortunatamente", nonostante l'amezza della Cisl, non si è aggiunta la beffa della "revisione dei modelli contrattuali" (vedi accordo "Patto per l'Italia") che avrebbe significato una Waterloo ancora peggiore.

Come in tutti i protocolli che negli anni si sono succeduti, purtroppo anche in questo caso, le cose non scritte e sottintese sono ben più pesanti di quelle scritte.

La disponibilità delle Confederazioni concertative ed autonome a mettere mano alle attuali modalità di contrattazione, accogliendo l'esigenza di governo e confindustria di allungare la vigenza normativa ed economica, facendo sparire il biennio economico, lo scippo del contratto diventa certezza è forse il più grave sul piano generale, apre la strada all'attacco al contratto nazionale di categoria e alla contrattazione integrativa

non solo nel pubblico impiego ma in tutte le categorie, puntando anche ad impedire che sul piano aziendale vengano stravolti e migliorati gli accordi nazionali attraverso il protagonismo diretto e le lotte dei lavoratori e riducendo ulteriormente il ruolo delle RSU.



Il Protocollo punta inoltre a mettere un definitiva pietra tombale sulla richiesta che ormai sale fortissima d'assunzione degli ormai 350.000 precari presenti nella pubblica amministrazione; è ovvio che se l'intenzione reale è quella di operare un ulteriore drastico ridimensionamento del numero dei dipendenti pubblici a tempo indeterminato, almeno 110.000 posti di lavoro stabili in meno, ai precari si vuole negare qualsiasi possibilità d'assunzione stabile.

Riappare, sotto la veste d'incrementi di produttività, la valutazione meritocratica che negli anni scorsi, a fronte di aumenti di produttività veri e pesantissimi già realizzati proprio a causa delle forti scoperture di organico, ha consentito ai dirigenti di assumere potere assoluto sull'erogazione clientelare del salario accessorio.

La RdB/CUB, che ha rifiutato di sottoscrivere l'accordo per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, lancia il referendum tra i lavoratori pubblici "con l'obiettivo di raccogliere centinaia di migliaia di NO" all'intesa e decide di proclamare uno sciopero generale con manifestazione nazionale a Roma, in occasione della presentazione del Dpef e della legge Finanziaria 2006.

Comunicato Stampa RdB-Cub PI Territoriale Ravenna

La RdB-CUB convoca in assemblea generale i Lavoratori di tutti i comparti del Pubblico Impiego mercoledì 15 giugno dalle 9 alle 12 c/o la sede del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna Viale Randi 25

Verranno illustrati **nefasti contenuti** dello scellerato accordo sottoscritto il 27 maggio fra governo e sindacati concertativi, che sarà purtroppo propedeutico al rinnovo dei contratti pubblici.

L'accordo infatti prevede, a fronte di una "elemosina" di 5 euro rispetto ai 95 euro medi-lordi-procapite (compresi dirigenti) previsti dalla finanziaria del 2004, **la modifica del sistema contrattuale, la mobilità "forzata" dei Lavoratori in "esubero", il taglio di ulteriori 60.000 posti di lavoro (60.000 già tagliati nel biennio 2003-2004!!).**

Inoltre questi "famosi" 100 euro, ci saranno (compatibilità economiche permettendo), solo a partire dal 2006: si configura quindi un periodo di vacanza contrattuale di oltre 2 anni, col beneplacito di tutti i sindacati.

Lo smantellamento sistematico dello Stato sociale e dei servizi pubblici avviato dai governi di centro-sinistra attraverso le politiche di privatizzazioni-esternalizzazioni raggiunge l'apoteosi con l'accordo concertativi tra CGIL-CISL-UIL ed il Governo Berlusconi.

La RdB-CUB promuove entro la fine di giugno **il referendum** tra i Lavoratori in tutti i posti di lavoro, perché esprimano democraticamente la loro opinione sulle scelte fatte sulla loro pelle ed andare alla proclamazione dello **sciopero generale**.

Da ricordare che il rinnovo dei contratti pubblici "apre" di fatto la stagione di tutti i rinnovi contrattuali compresi quelli privati. Per questo motivo il Presidente Montezemolo, per conto di tutta la classe datoriale, ha condizionato pesantemente con le sue esternazioni, sull'accordo del pubblico impiego.

La RdB-CUB, unica fra le confederazioni rappresentative, non ha firmato e sostiene la seguente piattaforma rivendicativa:

- *il recupero del potere di acquisto dei salari per fronteggiare il caro-vita.*
- *La soluzione definitiva del problema precariato.*
- *La fine del blocco decennale delle assunzioni.*
- *Mantenere e rafforzare l'unicità del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, contro l'ipotesi delle "gabbie salariali" del Patto per l'Italia.*
- *Impedire la mobilità coatta di migliaia di lavoratori.*
- *Respingere l'attacco alla Pubblica Amministrazione e quindi allo Stato Sociale.*

Coordinamento Regionale RdB-CUB Pubblico Impiego

Ravenna-13/6/2005



Comunicato RdB-Cub VVF Liguria

RdB-Cub VVF

I lavoratori della Liguria saranno presenti all'assemblea interregionale del 22 giugno a Milano

Ancora una volta, purtroppo per tutti noi,
“avevamo visto giusto”

Ci stanno rifilando una riforma a costo ZERO!!
“adesso è Inutile piangere sul latte versato” è
giunto il momento di agire

E' con immenso piacere che prendiamo atto dell'unione venutasi a creare contro i decreti voluti dal trio **“Morcone/Balocchi/CISL”**.

Dopo RdB e CGIL, anche la UIL, la DIRSTAT e la CISAL/CSA

Si schierano contro i decreti attuativi!

IL 22 GIUGNO ORE 9.00 TUTTI A MILANO

CENTRALE VVF VIA MESSINA

ASSEMBLEA INTERREGIONALE E **MANIFESTAZIONE CITTADINA**

PER:

- chiedere il ritiro di tutte le bozze di decreto attuativo L. 252/04, al fine di riprendere la discussione.
- affermare il diritto ad avere relazioni sindacali corrette.

INOLTRE CHIEDEREMO L'APERTURA DELLA CONTRATTAZIONE PER:

- riportare al negoziato tra le parti l'attribuzione delle risorse contenute nel FUA, arbitrariamente sottratte per

finanziare la riforma (*sono soldi nostri e ce li devono dare subito!!!*)

- attivare immediatamente le procedure di conferimento delle progressioni economiche orizzontali e verticali;

- esigere il pieno rispetto e l'applicazione delle norme contenute nel CCNL 2002-2005

- aumento d'organico nel rispetto dei parametri europei!!

Iscritti RdB fate vedere e sentire che ci siete!!!!

TUTTI UNITI PER VINCERE
UNA GRANDE BATTAGLIA
DI CIVILTA' E DEMOCRAZIA!

il Coordinamento Regionale RdB-CUB PI Settore Vigili del Fuoco

Assemblea Interregionale a Milano **Contro le politiche del Ministro Pisanu**

Le OO.SS. provinciali del comando di Milano invitano tutti i lavoratori VVF dei comandi e delle regioni limitrofe a partecipare all'assemblea interregionale che vedrà la partecipazione anche dei coordinamenti Nazionali di settore.

MILANO

mercoledì 22 giugno 2005 ore 9.
aula magna - sede centrale VVF - via Messina 37

CI RIUNIREMO PER:

chiedere il ritiro di tutte le bozze di decreto attuativo L. 252/04, al fine di riprendere la discussione.
 affermare il diritto ad avere relazioni sindacali corrette.

INOLTRE CHIEDEREMO L'APERTURA DELLA CONTRATTAZIONE PER:

- riportare al negoziato tra le parti l'attribuzione delle risorse contenute nel FUA, arbitrariamente sottratte per finanziare la riforma;
- attivare immediatamente le procedure di conferimento delle progressioni economiche orizzontali e verticali;
- esigere il pieno rispetto e l'applicazione delle norme contenute nel CCNL 2002-2005 (art.18 idoneità al servizio – concorsi A1/A2, ATA B3/C1);
- discutere di dotazioni organiche e della relativa spalmatura delle stesse sul territorio, anche in considerazione della riclassificazione dei Comandi.

DOPO L'ASSEMBLEA VERRA' ORGANIZZATO UN PRESIDIO/CATENA UMANA PER INFORMARE I MASS-MEDIA ED I CITTADINI SULLE CONDIZIONI E LE ASPETTATIVE DEI VIGILI DEL FUOCO

TUTTI UNITI PER VINCERE UNA GRANDE BATTAGLIA DI CIVILTA' E DEMOCRAZIA!

Comunicato RdB CUB P.I. - Università

I conti in tasca

Ecco i "favolosi aumenti" conquistati dai concertativi con la firma del PROTOCOLLO D'INTESA PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI PUBBLICI.

...dal comunicato FLC-Cgil:

... "Un incremento del 5,01% per il biennio economico 2004-2005 corrisponde ad incrementi retributivi a regime (cioè alla completa attuazione del contratto) di 99 euro mensili (se si considera la media fra tutti i comparti contrattualizzati); di **100 euro mensili** (se si prende a riferimento l'incremento medio per il comparto dello Stato); di **104 euro mensili** (se l'incremento medio si riferisce al comparto scuola); **di importi proporzionalmente più elevati**, da calcolare in dettaglio, per l'Università, la Ricerca e l'Afam. Sono gli importi che Berlusconi si è rifiutato di sottoscrivere dopo che era stata raggiunta alcune settimane fa una mediazione con una autorevole delegazione del Governo. L'incremento del finanziamento verrà recepito nella Finanziaria per il 2006."....

comparto	Aumento medio lordo al 5,01% <i>(fonte "Sole24 Ore" 23.05.05)</i>	Di cui almeno il 10% vincolato come salario accessorio di produttività, e dunque non per tutti!	Aumento medio lordo in pagabase, cioè per tutti *
Pres. Consiglio Ministri	131,4 euro	13,14 euro	118,26 euro
Parastato	119,7 euro	11,97 euro	107,73 euro
Ricerca	109,3 euro	10,93 euro	98,37 euro
Agenzie Fiscali	104,6 euro	10,46 euro	94,14 euro
Vigili del Fuoco	104,6 euro	10,46 euro	94,14 euro
Scuola + A. fam	103,5 euro	10,35 euro	93,15 euro
Ministeri	100,0 euro	10,00 euro	90,00 euro
Sanità	98,8 euro	9,88 euro	89,20 euro
Università	90,7 euro	9,07 euro	81,63 euro
Enti Locali	88,3 euro	8,83 euro	79,47 euro

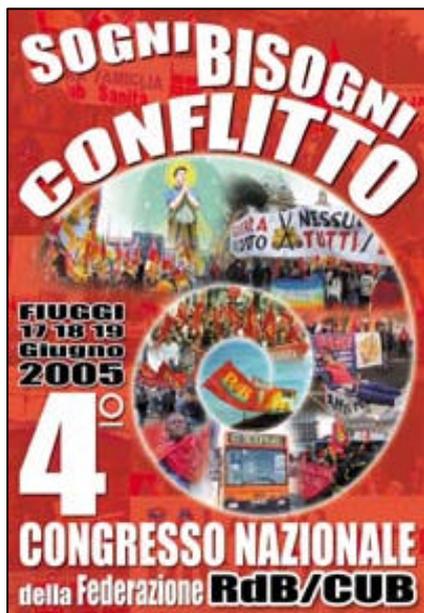
*Questi incrementi medi non tengono conto di eventuali ulteriori riduzioni per storno di fondi che potrebbero essere decisi in sede di contrattazione nazionale per finanziare particolari istituti, come già avvenuto per il primo Biennio Economico 2002-2003.

Come si vede tra gli "incrementi" medi più alti e quelli più bassi ci sono 39 euro mensili lordi di differenza, con tanti saluti alla perequazione salariale tra i comparti pubblici.

Si noti, inoltre, che i comparti più penalizzati sono quelli più numerosi (1.243.743) e socialmente più rilevanti (Sanità, Enti Locali) e, "naturalmente", L'Università. Anche la Scuola (1.122.027 dipendenti) ne esce penalizzata con un "aumento" medio lordo mensile di 93 euro pro-capite.

Dove sono gli "importi proporzionalmente più elevati, per l'Università, ecc." ?

Dov'è il "....buon risultato" vantato dalla FLC Cgil ?

4° CONGRESSO NAZIONALE**LA RdB/CUB VERSO IL 4° CONGRESSO NAZIONALE****"SOGNI, BISOGNI, CONFLITTO"**

La Federazione nazionale RdB/CUB, a 26 anni dalla propria nascita, ha avviato il percorso del nuovo appuntamento congressuale, il quarto, che si terrà a Fiuggi dal 17 al 19 giugno prossimi.

Oltre 2400 congressi aziendali sono in corso di svolgimento, entro il mese di maggio si terranno i Congressi nazionali di categoria e quelli territoriali, interessando complessivamente oltre 84.000 iscritti che eleggeranno i 420 delegati al Congresso nazionale.

Il titolo del congresso, "Sogni, Bisogni, Conflitto", rappresenta la volontà della RdB/CUB di continuare a perseguire la trasformazione in positivo dell'attuale mondo del lavoro, e quindi della società, dando soddisfazione ai bisogni attraverso il conflitto, battendo le ipotesi concertative.

Al centro del Congresso la necessità di definire la struttura di un sindacato nuovo, capace di leggere le trasformazioni dovute alla competizione internazionale in corso, di affermare una forte identità e indipendenza

del movimento dei lavoratori, di interloquire con le forme del lavoro disgregate che possono essere ricomposte oggi sul piano territoriale, di affermare democrazia e diritti nei luoghi di lavoro, di dare ulteriore spinta al processo di confederalità del sindacalismo di base nella CUB.

Comunicato stampa

R.d.B-Confederazione Unitaria di Base - Federazione Trasporti

ANCORA INCERTO IL FUTURO PER 14 AUTISTI "LICENZIATI" DALLA TRIESTE TRASPORTI SPA

... se dovessero essere riassunti - verranno comunque discriminati in futuro - con 3.000 euro in meno in busta paga e per un lungo periodo, con meno riposi degli altri colleghi più anziani.

Inizialmente la Società di trasporto triestina - in applicazione del C.C.N.L. del 2000, era infatti intenzionata a trasformare il loro contratto da tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, attribuendogli però una retribuzione annua decurtata di 3.000 euro e "tagliando" 9 giornate di riposi compensativi. Ciò poteva accadere in quanto la contrattazione nazionale, sottoscritta dalle Organizzazioni sindacali concertative, consente ancora oggi alle aziende di trasporto pubblico, di non applicare ai propri dipendenti, i benefici economici e normativi, derivanti dalla contrattazione aziendale. Si era dunque nuovamente creata - a distanza di 5 anni - una situazione per certi versi simile a quella che il 2 gennaio 2001, aveva portato alla rivolta degli autoferrotranvieri triestini, che proprio in conseguenza al tentativo della Società di cancellare tutta la contrattazione integrativa aziendale, decisero di fermare gli autobus per 2 intere giornate.

La Federazione Trasporti RdB - CUB, già dallo scorso mese di gennaio, aveva iniziato a fornire un'adeguata assistenza a questi colleghi, interessando anche l'Ispettorato del Lavoro di Trieste, ed anche la scorsa settimana si era recata in Comune, dal Sindaco DI PIAZZA, con una delegazione

formata dai 14 "ex colleghi", per un incontro, durante il quale era stato richiesto espressamente al Primo cittadino, di esercitare il suo intervento presso gli Organi statutari della Società, al fine di modificare le scelte che erano state adottate precedentemente e consentire invece una perequazione di trattamento (perlomeno) normativo a favore dei nuovi assunti.

A seguito dell' intervento del Sindaco, T.T. SpA aveva deciso di modificare l'iniziale proposta d'accordo di assunzione dei 14 ex dipendenti (che fino a quel momento era invece considerata DEFINITIVA dai dirigenti, ma INDECENTE dai coordinatori RdB). Definendo quindi nuova proposta d'accordo, che tenesse conto dell'attribuzione della contrattazione aziendale, anche per i nuovi assunti, così come era stato espressamente previsto dal Protocollo d'Intesa sottoscritto anche da RdB, presso la Prefettura di Trieste, in data 3 gennaio 2001, nel quale venivano ripristinati i benefici derivanti dalla contrattazione aziendale, per tutti i dipendenti della Società. RdB - CUB auspica quindi di poter sottoscrivere nei prossimi giorni, un accordo equo, di definitiva assunzione per questi lavoratori precari, che possa contrastare efficacemente gli effetti negativi della contrattazione nazionale di settore e garantire finalmente un po' di serenità anche alle famiglie dei lavoratori.

Trieste, 11 giugno 2005

Rassegna/moci

Per qualcuno... (indovinate chi?) in Italia c'è molta gente che vive bene!!! PER FORTUNA??!!!

... da l'Avvenire del 9/06/2005

Pensionati a rischio povertà

Sempre più difficile pagare bollette, spese mediche e assicurazioni auto E si risparmia sul cibo

Le famiglie povere? Sono calate dall'11% del 2002 al 10,6% di quest'anno. Questo, almeno, assicura l'ultima relazione governativa. Ma non è proprio così, a sentire la Federazione pensionati della Cisl, che, al suo congresso, ha presentato una ricerca condotta dall'università della Sapienza, interpellando 3.500 anziani iscritti al sindacato.

I risultati di questa ricerca fotografano in modo drammatico la difficile realtà del «pianeta anziani». E per questo il segretario generale della Fnp, Antonio Uda, ha usato toni forti nel criticare il governo (che ieri ha dato il via al confronto tra il ministro del Lavoro Maroni e le parti sociali sulla previdenza integrativa). «Si usano dati e numeri definiti oggettivi e confortanti, mettendo però sul banco degli imputati la cosiddetta 'percezione della povertà' - ha detto-. Quasi a voler dire - ha continuato - che saremmo un popolo di schizofrenici: quanto più oggettivamente benestanti, tanto più soggettivamente ipocondriaci ci vediamo miserabili. E' un po' la storia manzoniana di Don Ferrante che morì di peste sostenendo però che essa era pura apparenza». Insomma per gli anziani il presente e il futuro inducono a seri timori. Tra loro c'è insicurezza sulle garanzie e le tutele economiche e sociali. C'è sfiducia nella credibilità delle istituzioni e soprattutto verso i partiti, per le promesse non mantenute. C'è paura non solo per il proprio stato di salute e per il rischio di dover un giorno dipendere dagli altri, ma anche per l'avvenire dei propri figli e dei propri congiunti, pensando alla «situazione complessiva del Paese, quadro politico, alla società civile». I pensionati sono preoccupati in particolar modo per le loro basse pensioni. Il 48% degli inter-

vistati ha mediamente un reddito inferiore ai 1.000 euro al mese; il 25% sta sotto gli 800. A star peggio di tutti sono le persone sole, anche quando hanno due pensioni. Le difficoltà maggiori i pensionati le incontrano nel pagare le bollette (39%), il riscaldamento (40%), le spese mediche (50%) l'assicurazione dell'auto (40,7%). La maggior parte dei pensionati, quindi, è costretta a risparmiare sull'abbigliamento (83,5%), sul mangiare (38,9%), sui consumi di energia elettrica (27,1%), sui viaggi e sulle vacanze (59,6%). Di conseguenza per loro è impossibile fare anche piccole economie. Anche perché il 43,7% degli intervistati ha dichiarato che una parte della pensione «se ne va» per i figli conviventi; un 31,2% per aiutare le famiglie dei figli.

Pensionati e fasce di reddito	
Importi in euro	Nr. pensionati
Fino a 6.000	4.370.790
da 6.001 a 7.500	1.485.120
da 7.501 a 10.330	2.177.744
da 10.331 a 12.500	1.627.368
da 12.501 a 15.490	1.778.911
da 15.491 a 20.000	1.704.100
da 20.001 a 25.000	1.050.919
da 25.001 a 40.000	916.837
da 40.001 a 80.000	343.029
da 80.001 a 100.000	38.480
da 100.001 a 200.000	44.068
oltre 200.000	9.770
TOTALE	15.547.156

<http://ilmessaggero.caltanet.it>

FIORUCCI: 15 LICENZIAMENTI

La rappresentanza sindacale e i vertici Fiorucci, azienda alimentare di Pomezia che ha deciso di licenziare 15 lavoratori, hanno trattato ieri fino a tardissima sera per cercare una soluzione alla vertenza. Secondo la società i dipendenti avrebbero ottenuto i permessi retribuiti per le cure termali senza sottoporsi alle terapie. Una posizione contestata dalla Rsu e dai protagonisti che invece avrebbero dimostrato, certificati alla mano, di aver regolarmente usufruito dei trattamenti. La decisione dell'azienda ha provocato la reazione dei sindacati che hanno proclamato lo stato di agitazione ad oltranza, hanno incrociato le braccia lunedì scorso e ieri hanno continuato a trattare con la società.

Rassegna/moci

...da <http://www.ilmanifesto.it>

02 giugno 2005

ERICSSON: 250 POSTI A RISCHIO

Le ultime vittime della politica dello spaccettamento aziendale sono i dipendenti di quattro società fortemente imparentate con la svedese Ericsson, o, in alcuni casi, generate direttamente da essa: si tratta di Infotel, Imt, Intelit e Cemetel, che insieme fanno circa 450 persone in organico, senza contare 150 contrattisti atipici.

Aziende che lavorano esclusivamente su commesse Ericsson, progettando e gestendo le reti, ma che adesso devono essere sembrate troppo poco competitive al gruppo dell'elettronica, e che dunque si avviano verso un drastico ridimensionamento. I dipendenti sono in agitazione da giorni, la scorsa settimana hanno scioperato emanifestato davanti alla sede romana della "casa madre" Ericsson: a rischio sarebbero almeno la metà dei posti di lavoro (dunque oltre 200, si teme fino a 250), anche se i dirigenti negano e assicurano che l'occupazione resta garantita per tutti.

Nel 1998, viene costituita la Infotel, che ottiene un contratto di partnership esclusiva con Ericsson per 6 anni (scaduto dunque nel 2004). Nel suo punto di massima espansione, a inizio del nuovo secolo, Infotel tocca i 1200 dipendenti, poi falciati da scorpori o procedure di mobilità, e oggi dimagriti alla striminzita cifra di 250. Nel 2002 nasce la Imt, da uno scorporo della Ericsson, che si libera in un sol colpo di 635 lavoratori (la

proprietà è al 25% Ericsson e al 75% Infotel).

Alla costituzione di Imt viene firmato un accordo con i sindacati, nel quale vengono garantiti tutti i posti di lavoro per tre anni (più altri tre, con eventuale proroga). Con la costituzione della Ensi, al 100% proprietà della casa svedese, rientrano in Ericsson 270 lavoratori provenienti da Imt e 200 da Infotel. L'acquisto costa a Ericsson 41 milioni di euro. Ci si chiede che senso ha avuto liberarsi nel 2002 di 635 dipendenti incassando 18 milioni, e riprenderne dopo due anni quasi 500 al costo di 41?

Vero è che i 200 non reincorporati nella casa madre adesso sono più facilmente licenziabili, senza che la Ericsson se ne prenda le colpe. Per chiudere il contegno, bisogna ricordare che il gruppo Infotel, a parte la Imt, annovera tra le controllate la Intelit (25 dipendenti) e la Cemetel (circa 100). Mentre la Ensi-Ericsson ha rilevato nel gennaio di quest'anno le attività di gestione rete di H3G, con annesso personale pari a 780 dipendenti, che svolgono attività del tutto similari a quelle di Imt. I 450 dipendenti dell'ex gruppo Infotel oggi vedono prefigurarsi tre possibili destini:

- 1) cassa integrazione e mobilità;
- 2) la liquidazione, entro pochi anni, delle neonate Infotel spa e Cemet;
- 3) il peggioramento delle condizioni contrattuali (per chi avrà la fortuna di mantenere il posto).

I lavoratori chiedono dunque che la Ericsson si impegni in prima persona per la garanzia di tutti i posti.

Dal sole 24 ore-Edilizia e territorio- 11/06/2005

LA MATITA? ORA SI PRENDE A NOLEGGIO atipici (contratti di co.co.co) e di lavoro interinale

Negli studi dei progettisti va di moda il collaboratore in affitto

La riduzione dei costi fissi e l'incremento della flessibilità della forza lavoro occupata hanno portato le imprese impegnate nelle attività di ingegneria, architettura e altre attività tecniche a ridurre non soltanto il numero dei lavoratori dipendenti, ma anche a incentivare l'utilizzo di forme di lavoro "atipico", che nel 2001 ha visto impiegati circa 12mila addetti inquadri con contratti di lavoro interinale e di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.). Tendenza in parte inversa nel settore dell'ingegneria integrata invece, dove il numero dei lavoratori dipendenti è cresciuto. E questo il quadro che emerge dal rapporto del Centro studi del Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri, da cui escono, ancora una volta, due diverse realtà: quella degli studi di ingegneria e architettura, dove dominano i liberi professionisti, e quella delle società di ingegneria, dove questi hanno un peso abba-

stanza modesto. Secondo i dati del rapporto, l'80% degli oltre 127mila addetti che operano negli studi di ingegneria, architettura e ingegneria integrata sono lavoratori autonomi, mentre quelli dipendenti vedono ulteriormente diminuire la loro quota. Nel decennio di riferimento infatti, a una crescita del 91,8% dei lavoratori indipendenti è corrisposto un calo del 6,4%, dei lavoratori dipendenti. In particolare, i liberi professionisti sono cresciuti del 94,9% negli studi di ingegneria e del 72,2% in quelli di architettura, e i lavoratori dipendenti sono diminuiti del 36,6% negli studi di ingegneria e del 68,2% in quelli di architettura. Probabilmente, oltre a una progressiva rarefazione della domanda la necessità di abbattere i costi fissi e raggiungere un più elevato livello di flessibilità ha favorito l'incremento dei liberi professionisti. Diverso il quadro nei servizi di ingegneria integrata, dove c'è stato un aumento dei dipendenti

(+10%), passati dai 22.204 del '91 ai 24.531 del 2001 e un aumento più contenuto dei liberi professionisti (+ 18,4%). Accanto all'abbattimento dei lavoratori dipendenti, l'atro fenomeno registrato è stato quello del maggiore ricorso a lavoratori atipici, giunti a quota 12.488 nel 2001 solo negli studi di ingegneria, architettura e ingegneria integrata, pari al 7,9 degli addetti, soprattutto per i ruoli amministrativi. La maggior parte di questi sono inquadrati con contratto da co.co.co. (collaborazione coordinata e continuativa, oggi sostituita dai lavori a progetto) e il resto con contratti di lavoro interinale. A queste categorie lavorative ricorrono, quasi in egual misura, sia le imprese individuali (che ne assorbono il 48,5%) che le società (51,5%). Per quel che riguarda le imprese individuali, la maggiore richiesta di atipici viene dagli studi di architettura e ingegneria, mentre nelle società sono le imprese dei servizi di ingegneria integrata il maggior bacino di assorbimento.

Rassegna/moci

Brutte notizie per i lavoratori LSU

...da il sole 24 ore del 9/06/2005

CORTE COSTITUZIONALE

No a convenzioni tra Stato e Comuni. Salvi i limiti ai riavvicinamenti di extracomunitari Regioni-guida per gli Lsu

Tegola sui lavoratori socialmente utili. Le convenzioni per assumerli devono coinvolgere le Regioni e lo Stato non può saltarle, negoziando direttamente con i Comuni. Sulla base di questo principio, la Corte costituzionale (sentenza 219/05) ha bocciato due norme della Finanziaria 2004, impugnate dall'Emilia Romagna.

Ma disposizioni del tutto analoghe sono contenute anche nella Finanziaria 205.

Le norme censurate (con ricorso depositato il 4 marzo 2004) stanziavano circa 69 milioni per prorogare, "limitatamente all'esercizio 2004", le convenzioni per i lavori socialmente utili già stipulate direttamente con i Comuni (articolo 3, comma 76, legge 350/03) e un altro milione per attivare nuove convenzioni, sempre per l'esercizio 2004 (comma 82 dello stesso articolo). Queste disposizioni non riservavano alcun ruolo alle Regioni. Tuttavia, afferma la Consulta, la disciplina dei lavori Socialmente utili "si colloca all'incrocio di varie competenze legislative". Puntando ad agevolare l'accesso all'occupazione, rientra nel collocamento, e quindi nella tutela del lavoro attribuita alla competenza concorrente Stato-Regioni. Inoltre, questa disciplina "evoca sia la materia delle politiche sociali", di competenza regionale residuale, sia la previdenza sociale, esclusiva dello Stato. La competenza residuale regionale è, poi, coinvolta sotto il profilo della formazione professionale dei lavoratori impiegati

nelle attività socialmente utili (Asu). In questa situazione, secondo la Corte, non è possibile identificare una competenza prevalente sulle altre, ma ci si trova di fronte a una concorrenza, per la quale manca "un criterio di composizione delle interferenze", perché la Costituzione non la prevede. In questi casi, conclude la Consulta, bisogna ricorrere "al canone della 'leale collaborazione'", che impone allo Stato di coinvolgere le Regioni (sentenza 50/05). Tutto il contrario di quanto previsto nelle norme impugnate. Anzi, mentre prima della riforma costituzionale del 2001 la legislazione sui lavori socialmente utili prevedeva convenzioni tra Stato e Regioni, dopo il riordino, a dispetto delle maggiori competenze legislative regionali, le disposizioni varate hanno previsto accordi tra Stato e Comuni, escludendo le Regioni. Di conseguenza, la Corte ha dichiarato incostituzionali i commi 76 e 82 dell'articolo 3 della legge 350/03. "nella parte in cui non prevedono alcuno strumento idoneo a garantire una leale collaborazione fra Stato e Regioni". Tocca ai legislatori, aggiunge la sentenza, identificare questi strumenti. Sotto la scure della Corte cadono così norme varate per il 2004. Ma lo stesso vizio si ripresenta nelle disposizioni (commi 262 e 263, articolo 1, legge 311, non impugnate) contenute nella Finanziaria 2005, che hanno esteso all'anno in corso la disciplina appena censurata (con un finanziamento complessivo di 59 milioni).

...dall'Avvenire del 9/6/2005

Le stime Ires-Cgil: nel 2005 il Pil calerà dell' 1%

Secondo le previsioni dell'Ires-Cgil il Pil nel 2005 farà registrare un calo della crescita "più vicino all'1% che allo zero". "Un andamento - è stato spiegato nel corso della presentazione del Rapporto congiunturale - Ocse". Sul fronte dei salari, l'Ires calcola che i dipendenti hanno perso in media negli ultimi 3 anni 1.200 euro. "L'Istat ha registrato nel 2004 una crescita delle retribuzioni dello 0,6% -ha spiegato il presidente dell'Ires- ma nel 2002 e 2003 si è registrato un calo dello 0,8 e dello 0,9%", in linea con le previsioni

noi

Aut.Trib.Roma n° 565/95—Redazione e Amministrazione: via dell'Aeroporto 129-00175 Roma
tel.06/7628265— fax06/7623233—www.noi.rdbcub.it - e- mail: info@noi.rdbcub.it